Anno XXXVII Lunedì 12 Maggio 1902 Conto corrente con la posta N. 112

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## L'ATTUALITÀ POLITICA

La vita parlamentare della scorsa settimana fu completamente negativa. La Camera ha dato segni non dubbi di stanchezza e di fiacchezza.

Cessato l'interesse politico i deputati si squagliarono, e di tutte le leggi e le innovazioni importanti che il paese attende ansioso da lungo tempo nessuno se ne cura.

Su questo tema increscioso hanno scritto su questo giornale alcuni nostri egregi collaboratori, e certo non possiamo dar loro torto; soggiungeremo soltanto che la fiaccona che domina nella nostra vita parlamentare può avere come escusante del momento le feste di Torino e quelle di Palermo.

V'è però anche un'altra ragione che potrebbe avere molta parte in questa continuata apatia, che potrebb'essere una larvata aspettativa.

Noi abbiamo già altre volte osservato che i partiti, come sono attualmente, non possono continuare.

Il paese vuol lavorare, vuol progredire, ma noi siamo convinti che la grande maggioranza della nazione non vuol saperne di mutare le istituzioni che ci reggono.

Gli avversari più o meno larvati della forma attuale di governo hanno avuto ed hanno qualche fortuna, non già per le loro aspirazioni, ma bensì per aver fatto balenare innanzi alle menti delle credule moltitudini dei vantaggi e dei miglioramenti che non trovano alcun ostacolo nemmeno con gli attuali ordinamenti.

Siamo certi che questo ragionamento è condiviso da tutti i liberali costituzionali.

Sappiamo però che una parte di questi non è d'accordo con noi su alcuni appunti che abbiamo mosso circa al loro comportamento, ed anzi siamo stati tacciati di *frondeurs*, e perfino di radicaleggianti.

Noi però non crediamo di doverci rimangiare nessuna delle osservazioni che abbiamo fatto, specialmente quando ebbe luogo la *grande discussione* alla Camera, nello scorso marzo; anzi siamo lieti di poter dire che alcuni fatti avvenuti dopo ci hanno dato ragione.

Noi abbiamo detto e confermiamo che il partito costituzionale ha bisogno di essere ringiovanito, di progredire, non già di indietreggiare. Bisogna abbandonare la pericolosa teoria che governo significhi repressione. Il governo deve mantenere l'ordine e dar forza alla legge, ma sempre in base alla legge stessa.

Questa teoria venne sostenuta anche dall'on. Sonnino, che dichiarò i nostri ordinamenti non essere punto contrari al diritto di sciopero e alle leghe di resistenza.

Da Milano, dalla laboriosa metropoli lombarda, dalla quale ci vennero tante nobilissime e utili iniziative, sorgono ora parecchie voci concordi che ci annunziano che il ringiovanimento del partito costituzionale comincia a prendere forme concrete.

L'elezione del IV collegio riunì intorno allo stesso nome *moderati* e *democratici*. Questa prima unione è fatta a denti stretti, con malagrazia, con reciproche contumelie, ma è sempre un primo passo che in seguito potrà essere fecondo di bene.

Quando saranno smussati gli angoli, diminuite le ire di parte, tutti gli amici delle istituzioni potranno formare un grande partito pur conservando ciascuna frazione del medesimo la sua speciale caratteristica, dal conservatore al radicale, tutti però rispettosi della libertà. E allora non si vedranno più certi strani e immorali connubi; nè sinceri monarchici si uniranno più non solo a convinti repubblicani ma ad anarchici; nè unitarii volterriani andranno a braccetto coi cardinali di Santa Chiesa e temporalisti.

Ritornando al nostro primiero ragionamento non ci pare dunque impossibile che la sonnolenza della Camera, sia causata dall'aspettativa di un nuovo orientamento dei partiti.

**

## Parlamento Nazionale

*Seduta del 10 maggio*

### Camera dei deputati

Pres. il V. P. *De Riseis*

Si comincia alle 14.

Talamo, sottosegretario alla Giustizia, risponde all'on. Arturo Luzzatto, che l'interroga sulla teatralità del processo Musolino. Difende i magistrati della Corte d'Assise, e dice che la teatralità del processo di Lucca è causata dall'invasione dell'elemento locale con i suoi odii e con le sue simpatie e dalla soverchia pubblicità, veramente morbosa, data dalla stampa a tutti i particolari, anche i più insignificanti, di quel processo.

Si riprende quindi la discussione sulla legge per le imposte dirette, e levasi la seduta alle 19.

## UN INCENDIO A ROMA

### Un capitano dei pompieri morto

Iersera scoppiò un incendio all'emporio dell'« Unione Militare » di poca gravità.

Durante le operazioni di spegnimento morì per sincope il capitano dei pompieri certo Lenni, settantenne.

## L'immane catastrofe

### ALLA MARTINICA

**Quarantamila morti, diciotto navi affondate**

Alla Martinica, una delle isole Antille (o Indie Occidentali) nel Golfo del Messico, che è la più antica delle colonie francesi, è avvenuto un disastro spaventevole, forse maggiore di quello che circa duemila anni fa seppelliva Ercolano e Pompei.

**L'eruzione**

Il vulcano del monte Peleè, che sovrasta alla città di Saint-Pierre, capitale della Martinica, non dava che scarsi segni di vita dopo l'ultima eruzione che seguì nel 1851. Da taluni credevasi che andasse lentamente spegnendosi.

Giovedì 3 maggio il vulcano cominciò a manifestare una insolita attività, che aumentò di giorno in giorno.

Giovedì scorso alle 7 ant. avvenne la catastrofe veramente spaventevole, immane!

Il vulcano eruttò lava bollente e cenere in gran quantità; ad un tratto il fianco del monte si squarciò e una massa enorme di fuoco coprì Saint Pierre, i dintorni e il mare per parecchie miglia!

Calcolasi che perirono circa 40,000 persone e 18 navi vennero ingoiate dal mare o s'incendiarono.

Fra le navi perite credesi vi siano 4 italiane e precisamente « Nord America » cap. Olicate; « Peppo » cap. Fariello; « S. Antonio » cap. Astarita; « Teresa Lorici » cap. Ferrara.

**Una tromba di fuoco**

*Parigi 10.* — Il comandante Suchet telegrafa al ministro della marina da Pointe a Pitre in data 9: « Ieri, verso le 8 ore, il vulcano proiettò una massa considerevole di fumo e di terra. Subito dopo bruciò una tromba di fuoco. Istantaneamente tutta la città fu in fiamme. Le navi furono disalberate e incendiate. Seguì una pioggia di pietre. »

Secondo alcune persone provenienti dalle navi, da queste non si vedevano esseri viventi in città, ove è impossibile penetrare.

Numerosi cadaveri sono presso le banchine.

**Trenta superstiti**

Il Ministero delle Colonie non ha ancora alcuna indicazione sui nomi delle vittime del disastro di Saint Pierre. Il Ministro ricevette dal Governatore della Guadalupa un telegramma che gli annunzia solamente che una trentina di persone provenienti dai battelli sono state raccolte a Saint Pierre dal *Suchet*.

Tutto induce a credere che il governatore Mouttet, il colonnello Gerbant e le loro mogli siano periti.

Si mandarono tutti i soccorsi disponibili.

**Lo sgombro delle macerie**
**I cadaveri verranno cremati**

Il Ministro delle colonie ha ricevuto dal segretario generale della Martinica un dispaccio da Fort de France addì 9 maggio confermante la distruzione completa di Saint Pierre e lo sterminio della popolazione.

E' incominciato lo sgombro di Saint Pierre per quanto lo permettano le rovine tutt'ora fumanti.

Onde evitare un'epidemia i cadaveri rinvenuti verranno cremati.

I bastimenti trasportano a Fort de France la popolazione dei dintorni di Saint Pierre.

Il Segretario Generale della Martinica ha assicurato i viveri pei superstiti e la cura dei feriti.

L'incrociatore *Suchet* vettoveglia la Martinica con viveri che si reca a procurare alla Guadalupa.

**Come il « Roddam » sfuggì alla catastrofe**

*Londra 10.* Il vapore *Roddam* ha avuto una terribile traversata da Saint Pierre a Santa Lucia e sfuggì al disastro soltanto perchè ancorato fuori della traiettoria dell'eruzione ed aveva le caldaie in pressione.

Sopra ventitre uomini dell'equipaggio soltanto due rimasero a bordo, perchè undici morirono, dieci furono trasportati all'ospedale.

**La costernazione a Parigi**

Il Ministero delle Colonie riceve continuamente dispacci, che aumentano la grandiosità delle catastrofe.

Vi è incessante andirivieni di persone che chiedono notizie.

**Le condoglianze**

L'ambasciatore Tornielli ha manifestato al governo francese i sentimenti della più profonda condoglianza per la catastrofe della Martinica.

I rappresentanti degli altri governi hanno pure manifestato sensi di condoglianze.

## OPERE IDRAULICHE, COMUNI E PROVINCIE

E' stata presentata dall'on. Nava, la relazione sul progetto di legge per le opere idrauliche di III IV e V categoria. Questo progetto di legge si trascina da lungo tempo davanti alla Camera, non trova opposizione, ma non viene mai approvato. Mentre il progetto che era stato presentato dall'on. Giusso fissava al 60 per cento il contributo dello Stato, in quello dell'on. Balenzano la quota di contributo dello Stato, è diminuita al 50 per cento elevandosi le quote degli altri enti, al 20 per cento cioè quella a carico del Consorzio, al 15 per cento, quella a carico del Comune o dei Comuni, e al 15 per cento, quella a carico della Provincia, o delle Provincie interessate.

Una sola correzione propone la Commissione, cioè la soppressione delle ultime parole dell'articolo 4, da cui parrebbe doversi desumere che quando la Provincia si sostituisce al Consorzio degli interessati nella amministrazione e nell'esecuzione dell'opera debba poi sopportare tutto il peso della spesa di manutenzione.

Tale disposizione sarebbe poco giusta, perchè la Provincia non fa che assumere la direzione dell'opera, ma non già l'onere della spesa, e quindi nello stesso modo che va ripartita la spesa della costruzione, dee ripartirsi anche quella della manutenzione.

## La prima Esposizione internazionale

### D'ARTE DECORATIVA

**L'inaugurazione**

Sabato alle 10.30 venne solennemente inaugurata nel Parco del Valentino, a Torino, la « Esposizione internazionale d'arte decorativa. »

Il Re e la Regina giunsero all'Esposizione in vetture di gala scortati dai corazzieri; lungo il percorso facevano spalliera le truppe.

All'ingresso principale i Sovrani furono ricevuti da tutti i Principi di Casa Savoia che trovansi a Torino, dai ministri, dalle rappresentanze del Parlamento, dal Sindaco, dal Comitato ordinatore dell'Esposizione, ecc.

Intorno al Valentino folla immensa acclamante; sul piazzale erano le associazioni con bandiere, i Sindaci di Roma, Genova e Venezia, il generale Marchand, che rappresentava Loubet, i delegati dei Governi, i consoli ecc.

Quando tutti furono ai posti assegnati il Duca d'Aosta tenne il discorso d'apertura, spesso interrotto da vivissimi applausi.

Terminò elogiando gl'iniziatori della mostra, e specialmente l'on. Tommaso Villa.

Parlarono poi, pure applauditi, l'on. Nasi, ministro della pubblica istruzione e il Sindaco di Roma.

Terminati i discorsi il ministro Nasi dichiarò aperta l'Esposizione.

I Sovrani visitarono quindi l'Esposizione e ritornarono alla Reggia alle 13.

**Gli edifici dell'Esposizione**

Nell'autunno del 1899 sorse in seno alla sezione di architettura del Circolo degli Artisti di Torino il pensiero di tenere una Esposizione d'Arte decorativa moderna, la cui attuazione fu per varie ragioni rimandata fino al gennaio del 1901, quando si procedette alla elezione di un Comitato generale ed esecutivo.

E non fu senza fatica che in seno a questo Comitato promotore trionfò il concetto di indire un concorso per gli edifici dell'Esposizione, parendo a taluno che l'angustia del tempo dovesse persuadere ad affidarne senz'altro l'incarico ad uno degli architetti più noti per tali costruzioni, ed essendo altri dubbiosi che i principii della nuova arte nel campo architettonico fossero così poco diffusi da rendere temibile che il concorso andasse deserto o si risolvesse in un insuccesso.

Il concorso ebbe invece un esito felicissimo, superiore a qualsiasi aspettativa.

Undici furono i progetti presentati da cui, procedendo per selezione, il Comitato, costituito in Giuria, ne eliminò sei, riducendo la discussione ai cinque rimasti. Su due di questi si raccolsero le simpatie generali: quelli segnati *Maria* e *Rita II* che a grande maggioranza venne prescelto dalla Giuria.

Autore di questo progetto risultò l'architetto *Raimondo D'Aronco*, l'illustre nostro comprovinciale, nativo di Gemona, e che a Costantinopoli occupa la carica di capo degli architetti del sultano.

---

1 Appendice del *Giornale di Udine*

# Amor mistico

NOVELLA

di

**Iohann von Valvason**

*Personaggi*

Berardo Ines
Ianira Angelica

I.

**Ines a Ianira**

— Amica! — Mi ha sorpreso non poco la tua ultima letterina. Povera Ianira, vaneggi tu?.. Che diavolo s'agita nella tua testa? Tu mi parli d'un amore da me mai provato. Io non posso darti consigli. Vieni da me oggi stesso. Ragionando, potrò capirti meglio; dai casi potrò meglio comprendere qual lotta sostenga la tua anima. I libri l'hanno ridotta una creatura misteriosa. Vieni, vieni. Quando son teco, le ore volano. Nella dolce penombra della mia cameretta di lavoro, ci racconteremo i nostri segreti.

Terminai or ora di leggere un volume intitolato: — Nel mondo degli invisibili — di Gandolin. Quel libro è più per te che per me.

T'aspetto. Addio.

* *

Chiusa la lettera, Ines toccò il bottone elettrico. Si presentò all'istante la sua fida Angelica, la quale, per intenso affetto, di Ines poteva chiamarsi sorella.

— Comandi? — fece la ragazza, fermandosi alla soglia.

— Perchè hai gli occhi gonfi di lagrime — chiese l'altra.

— Il perchè lo sa già, signorina. Come potrei dimenticare il mio povero fratello, l'unico essere che possedeva, tutto il mio affetto, tutta l'anima mia. Egli era tutto per me. Sempre in mia compagnia, mi amava come una sposa. E così si viveva felici.

— Avanzati. Siedimi vicino.

Angelica obbedì. Ed Ines continuò, accarezzandola: — Non pensare più ai morti, chè a nulla giova. Sei giovane e bella: un partito non può mancarti, se lo desideri. Ma tu non vuoi saperne di mariti; ed hai ragione. Su cento mila uomini non se ne trova forse uno di sincero. In ogni caso faremo vita comune. Tu sai che nessuno può amarti più di me. Io sono gelosa: lo credi?... Tu mi dirai crudele, ma io non posso nasconderti che quasi godo della tua disgrazia. Così tu ora appartieni a me sola. Ed io ho bisogno della tua anima per la mia vita. Non pensare più ai morti.

E baciò Angelica, la quale amorosamente disse:

— M'è mancato un grande affetto, ma Iddio volle ricompensarmi, dando a me, povera orfana, una padroncina che mi vuol tanto bene. Guai se io non avessi lei, o mi trovassi in una famiglia dov'è sconosciuta la pietà. Grazie, signorina. Ma... lei mi aveva chiamato. Che cosa desiderava?

— Senti, Angelica. Porta questa lettera alla vicina cassetta. Scrivo a Ianira per salvarla dal manicomio.

— Ianira pazza?... Eh, qualche volta veramente tiene dei discorsi stranissimi, ma spesso la trovo fin troppo ragionevole.

— Così?.. sarà. Tu forse la comprendi meglio di me. Ora affrettati, perchè la lettera vada subito a destino.

Angelica sparve, ed Ines rimase sola al tavolino, con gli occhi fissi ad un libro.

II.

Di lì a pochi momenti entrò festosamente nella stanza una figurina slanciata, nel fiore dei vent'anni, tutta brio, sfolgorante negli occhi, meravigliosa nella nerissima capigliatura; una di quelle eleganti creature che farebbero sorgere dalle tombe i morti di mill'anni, e, che fanno girar la testa al più equilibrato degli uomini. Una figurina che va, viene, fugge, passa, come una meteora luminosa, e lascia accasciato chi ebbe l'arditezza di figgere le pupille su quel volto che fa impallidire le stelle e le rose.

Ines, alla comparsa improvvisa di Ianira, provò un senso di stupore, quasi fosse accecata da un raggio di sole che inaspettato viene ad offendere la vista.

— Qual vento ti porta qui, Ianira? Proprio ora avevo spedito una lettera per te.

— Inesuccia mia! — esclamò Ianira; e coprì di baci, il volto dell'amica. Quindi si sdraiò liberamente sul divano. — Mi permetti di schiacciare un sonnellino qui?... Incontrai Angelica nella via, e ricevetti le tue righe. Ma avevo già divisato di venire a trovarti.

— Per schiacciare un sonnellino?... Cattiva!

— No, — disse Ianira, mettendosi a sedere. — Oggi son qui per raccontarti tante cose, che ti faranno cadere dalle nuvole.

— Scusa. Vuoi che chiami Angelica?

— Ma perchè!? Devi ascoltare tu sola. E' del mio amor mistico che ho da parlarti.

— E siamo qui di nuovo col tuo amor mistico! Ma non sai che io non ti capisco?

— Va là: mi capirai. Lascierò oggi la teoria, e ti porterò un esempio pratico, che ti farà veder chiaro dove tu non scorgevi che buio. Anzitutto, come sta la tua mamma? Andiamo a salutarla?

— Sta un po' meglio, grazie. Ma non avrei voglia di disturbarla ora che riposa tranquilla. La quiete le è assolutamente imposta dal medico. Andremo a vederla più tardi. Adesso sono tutt'orecchi per le tue confidenze.

— Eccomi a te, Ines. Ma non scandolezzarti.

— Di' pure su tutto con libertà. Non verrò certo guastata dal racconto dei tuoi amori, tanto più se sono mistici.

— Non si sa — riprese Ianira. — L'amor mistico può alle volte essere più pericoloso dell'amor volgare.

— Ebbene, non fa nulla; sbrigati: non tenermi in curiosità.

(*Continua*)

Nella sua struttura definitiva, l'edifizio principale dell'Esposizione venne raggruppato in una serie di sei gallerie radiali convergenti ad una cupola centrale, destinata a fungere d'ingresso al palazzo. La grande rotonda, la quale misura 30 metri di diametro e 30 di altezza, è fiancheggiata da dieci contrafforti in forma di amplissimi mensoloni capovolti, i quali portano sul pilastro di base un gruppo di quattro figure danzanti, modellato dallo scultore Rubino, e all'attacco della cupola una figura decorativa modellata dallo scultore Reduzzi.

Nell'area anulare determinata da questi contrafforti corre un vestibolo, il quale forma ingresso sulla fronte per mezzo di tre gradinate curve e dà, verso l'interno, adito alle varie gallerie.

Tra le mensole si aprono amplissimi archi a cui rispondono nell'alto amplissime finestre convesse e graticolate, protette da sporgenti pensoline ricurve come palpebre sotto il globo di un occhio. Volute ricurve le dividono l'una dall'altra, ed al disopra si innalza con curva piena ed elegante la cupola coperta di zinco colorato. Gli spazi curvilini tra i contrafforti sono decorati a triglifi e a fogliami dipinti in verde ed oro.

Ai due fianchi della cupola, formando un leggero angolo fra di loro, si stendono due gallerie simmetriche. Sulla testa dei pilastri mozzi si alzano lampade elettriche tenute da bracci decorativi in ferro piegato in curve geometriche; maschere femminili, triglifi, fogliami in oro sul fondo bianco decorano la superficie del muro. I caratteristici e bellissimi lauri cimati a sfera, ornano il piede delle due fronti.

La facciata a Sud, svolge con qualche varietà i medesimi elementi formando la testata delle due gallerie principali destinate all'Italia, terminando con una loggetta vetrata.

### IL POLITEAMA DI ALESSANDRIA BRUCIATO

Sabato (10) a notte al tocco un violento incendio, causato, a quanto pare, dal contatto di due fili elettrici, ha distrutto completamente il Politeama Gra di Alessandria.

L'incendio si sviluppò dopo la rappresentazione di *Termidoro* data dalla compagnia Maggi.

Fortunatamente, a differenza della sera precedente in cui si era rappresentato il *Cirano*, il teatro era già da circa mezz'ora, completamente sfollato.

Il proprietario del Gra è assicurato alla Compagnia « La Venezia ».

La compagnia Maggi ha subito un danno di circa 60000 lire!

# Cronaca Provinciale

## DA TOLMEZZO

### Guida Commerciale Industriale ed Amministrativa della Carnia e del Canal del Ferro

Ci scrivono in data 10:

Ho avuto occasione di scorrere il manoscritto della Guida Commerciale Industriale ed Amministrativa della Carnia e del Canale del Ferro, compilata dalla Tipografia G. B. Ciani di Tolmezzo, che sarà pubblicata il prossimo luglio coi tipi dello stesso Stabilimento.

La Guida in parola è corredata da indicazioni dettagliate sui prodotti speciali dell'Agricoltura, sul Commercio e su tutte le industrie che, su piccola e larga scala, si svolgono in ciascun paese (comune e frazione) della nostra regione.

L'idea è veramente molto pratica, perchè tale pubblicazione oltre ad un'accurata esposizione delle Autorità Amministrative ed Ecclesiastiche delle ditte commerciali ed industriali, riunisce esatte indicazioni sulla viabilità e mezzi di comunicazione, servizio postale, telegrafico e telefonico, soddisfando così a tutte le esigenze degli uomini d'affari, e viaggiatori di Commercio, che di frequente visitano i nostri paesi.

L'editore riserverà una parte della Guida alla *pubblicità* a base d'inserzioni, e, da quanto mi consta, parecchie ditte locali e del Veneto hanno già inviato le loro adesioni.

Questa utilissima pubblicazione sarà senza dubbio apprezzata da tutti coloro ai cui sta a cuore il progresso industriale e commerciale del nostro paese.

*X. Y.*

## DA FLAIBANO

### Nomina del giudice conciliatore

Ci scrivono in data 11:

E' da vario tempo che ci troviamo senza giudice conciliatore, con grave scapito delle parti, le quali sono costrette portarsi o a Coseano, o a Meretto di Tomba per la discussione delle loro cause.

Il Sindaco fece del suo meglio per trovar l'uomo adatto, girò col lanternino di pieno giorno, si sbracciò a quattro — ma l'uomo voluto non c'era nel registro del suo cuore.

Costretto ad invitare tutti gli eleggibili a pronunciarsi sulla accettazione o meno di detta carica, fra altri quattro fu eletto l'ex sindaco Tomaso Bevilacqua — al quale, nel mandare le nostre congratulazioni dobbiamo però esprimergli di tutto cuore pur le nostre condoglianze sentite, per la perdita, che fece in questi giorni di un caro bambino di 4 anni.

Ed è questa terza disgrazia che lo colpisce in pochi anni!

Valga a lenire in parte il dolore provato — il saperlo condiviso dai parenti, dagli amici tutti.

## DA CIVIDALE

### Particolari sull' infanticidio di Prepotto

Un nostro speciale corrispondente che si trova in villeggiatura a Cividale ci scrive in data 10:

Ho visto quassù l'avvocato Goggioli giudice istruttore, l'avv. Tescari sostituto procuratore del Re presso il vostro Tribunale, assistiti dal cancelliere Locatelli e l'egregio dott. Pitotti, pure vostro concittadino.

Siccome ad essi si unì l'ottimo dott. Francesco Accordini, medico-chirurgo di qui; ho chiesto ad un suo amico del perchè tale consesso si trovasse a Cividale, e cortesemente mi rispose che quei signori dovevano portarsi ad Albana, frazione del Comune di Prepotto, per incombenza della loro professione, trattandosi di un fatto assai doloroso ed impressionante.

Eccolo come ho potuto raccoglierlo dalla bocca di persona addentro nelle segrete cose.

Una povera ragazza non ancora ventenne, ebbe la sciagura di trovare il seduttore, permodochè rimasta incinta stava per succedere ciocchè d'ordinario succede. Infatti il 19 aprile p. p. la poveretta che è certa Antonia Anzolini, di 19 anni, di Novacuzzo, ebbe da sola, inesperta a tali atti, a partorire, e, a quanto disse, venne colta dal male in modo da cadere addosso al frutto delle sue viscere. Quando rinvenne, visto che quel corpicino non dava segno di vita, in un podere di famiglia, per nascondere l'onta, lo sotterrò. Nessuno se ne accorse, benchè circolassero voci nel pubblico; a Prepotto, sullo stato della ragazza.

Senonchè la Anzolini giorni fa (probabilmente di notte), esumato quel povero cadaverino, lo portò nel cimitero comunale, distante parecchio dal suo villaggio.

Anche questa operazione era passata senza che anima vivente ne avesse sentore.

Ma quella povera infelice o per timore del proprio padre o spinta dal rimorso, stamane si recò da questo maresciallo dei reali carabinieri Bernardo Zardo e gli fece la dichiarazione, dicendo che voleva tutto confessare all'ottimo Pretore di Cividale, e così fece.

Avvisata l'Autorità superiore, questa, rappresentata dalle persone suaccennate, si portò a Cividale e di lì con carrozza a Prepotto, allo scopo di procedere a quegli incombenti del caso.

Questo il fatto.

Povera giovane! E' davvero da compiangere, qualunque sia stata la spinta a delinquere o sia stato caso accidentale.

Cividale, ospitalissima e gentilissima cittadina, oggi era invasa dalla morbosa smania di vedere la povera disgraziata, e vidi parecchie diecine di persone (per dir il vero non il fiore della cittadinanza) a far ressa alla porta del palazzo degli uffici per osservare quell'infelice, che, fra i carabinieri, veniva trasportata ad Albana per le pratiche di legge.

Via, sono cose che non dovrebbero succedere. Perchè esulcerare ancor di più quel cuore sanguinante, perchè accrescere i dolori di una povera disgraziata, che in qualunque caso, merita la commiserazione di tutti?

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno Maggio 12 ore 8 Termometro 11.4
Minima aperto notte 5. Barometro 749
Stato atmosferico: vario Vento: E
Pressione: stazionaria Ieri: vario piovoso
Temperatura massima 16.2 Minima 7.7
Media 10.695 Acqua caduta m.m. 5.5

**ESTRAZIONE DEL LOTTO 10 maggio**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 36 | 5 | 73 | 75 | 31 |
| Bari | 5 | 37 | 29 | 42 | 4 |
| Firenze | 38 | 58 | 20 | 18 | 60 |
| Milano | 53 | 56 | 7 | 19 | 52 |
| Napoli | 47 | 25 | 11 | 10 | 13 |
| Palermo | 55 | 89 | 41 | 8 | 36 |
| Roma | 72 | 53 | 39 | 36 | 69 |
| Torino | 71 | 44 | 39 | 33 | 42 |



# Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale (tipografia Doretti) porta il n. 64

# Consiglio Comunale

*Seduta del 10 maggio.*

Si apre la seduta alle 20.45. Presiede il sindaco Perissini. Sono presenti 30 consiglieri, mancano gli assessori Driussi e Pignat.

Si approvano in II lettura i seguenti argomenti:

1. Modifica al punto I delle disposizioni complementari per il trattamento degli impiegati municipali 18-23 dicembre 1897, al fine che tutti indistintamente possano conseguire tre aumenti sessennali del decimo del rispettivo stipendio.

2. Riforma parziale della pianta organica della Sezione Tecnica Municipale.

3. Servizio ostetrico per i poveri. Nuova tariffa dei compensi che vengono corrisposti dal Comune alle levatrici.

4. Nuovo Edificio scolastico urbano. Prestito da assumersi per la costruzione.

### L'ampliamento della Piazza d'armi

Si viene quindi alla discussione sull'ampliamento della Piazza d'armi.

Su questo oggetto non possiamo che pubblicare il resoconto della *Piccola Patria* che può dirsi un resoconto stenografico.

Il *Sindaco* legge l'oggetto:

Presidio Militare — Concorso del Comune nella spesa per l'ampliamento della Piazza d'armi e Caserma Sant'Agostino.

Su questo argomento fu distribuita ai consiglieri analoga relazione della Giunta e la convenzione preliminare stipulata fra il generale del Genio comm. Bucchia e la Giunta.

### Il tremendo discorso del consigliere Costantini

*Costantini* domanda la parola per leggere il seguente discorso:

Naturalmente il mio voto sarà contrario alla proposta della Giunta.

Il militarismo ed i militari sono destinati a scomparire in grazia della sempre crescente educazione delle masse popolari che non dovranno in avvenire ragionare sulla punta delle spade. *(Ilarità e protesta dei consiglieri Minisini e Franzolini).*

Nell'ora presente lo scopo del soldato non è quello di difendere la patria e la giustizia, ma come attualmente gli inglesi nel Transvaal, difende gl'interessi e la speculazioni di pochi capitalisti. E anche qui, in Italia, l'esercito si trova unicamente alla difesa del capitale a danno dei lavoratori. Perciò ritengo inutile la spesa a favore del bilancio militare.

Oltre a ciò, anche qui il guadagno sarà problematico, perchè per mandare i soldati a Udine si dovranno togliere ad un'altra città e questo è contrario ai sentimenti di fratellanza universale. *(si ride).*

Udine non ha bisogno di questi miserabili guadagni e perciò voterò contro.

### Minisini e Franzolini

*Minisini.* Qui siamo chiamati a vedere se sia opportuno o meno costruire ed ampliare le caserme e le trattative della Giunta rivolsero a questo solo punto. Il collega Costantini ha voluto darci una lezione poetica!

*Franzolini* interrompendo: Senze l'*e*! *(Prolungata ilarità).*

*Minisini.* (continuando). Bisogna considerare solamente la questione finanziaria. Qui non siamo competenti a prendere in esame nessun altro aspetto nè a discutere di politica o d'antimilitarismo. Vorrei domandare al consigliere Costantini chi andrebbe a difendere le minacciate frontiere se non vi fosse l'Esercito?

*Costantini.* (Con enfasi melodrammatica): Tutti!

*Minisini.* Sì, colla lingua. (*Ilarità.*)

*Franzolini.* Parlare di un avvenire lontano come di cosa presente, è per lo meno ridicolo!

*Sindaco.* Consigliere Franzolini la prego di domandare la parola!

*Franzolini.* Io invece domando l'uscita!

### Il Sindaco

*Sindaco.* Alle osservazioni del consigliere Costantini ho poche parole da rispondere. La Giunta non si è preoccupata di questioni politiche e solamente osservò se l'affare coll'autorità militare era vantaggioso o meno pel Comune.

Qui il sindaco accenna al *bordereau* Beltrame che, malgrado alcune inesattezze, contiene molte verità e serve a dimostrare l'utilità dell'affare.

*Minisini.* E' soddisfatto della scienza e coscienza con cui il Sindaco e Giunta trattarono la questione. Il suo voto sarà favorevole.

*Franzolini.* Il mio, pure!

### L'approvazione

*Costantini.* Domando l'appello nominale.

*Il Sindaco* mette ai voti la convenzione stipulata fra il Sindaco e il generale Bucchia e così concepita:

« E' approvata la convenzione verbalmente convenuta tra il generale comm. A. Bucchia ed il Sindaco di Udine relativamente all'ampliamento della piazza d'armi e della caserma di S. Agostino colle condizioni tassativamente ivi indicate, dato incarico al Sindaco di procedere a suo tempo alla stipulazione dell'atto formale quando il Ministero della Guerra l'avrà pure accettata, e compiere ogni altra ulteriore pratica occorrente, acciocchè la presente deliberazione abbia effetto. »

L'ordine del giorno è approvato per appello nominale con 27 voti.

Risposero *no* i consiglieri *Costantini* e *Franz.*

Il pubblico applaude la deliberazione.

### La costruzione di un ponte

Vieni quindi approvato senza discussione la costruzione del ponte sulla roggia presso il battiferro di Paderno.

### Nomine

A membro della Commissione per l'esame del Regolamento d'igiene venne nominato il consigliere Vittorio Vittorello. A revisori dei conti pel 1901 Gori Giuseppe e Braidotti Aurelio.

*Seduta privata*

Quindi il Consiglio si riunì in seduta privata. Ecco le deliberazioni prese:

Accordata la concessione del terzo aumento sessennale al cav. Ballini dott. Federico e Braidotti dott. Federico.

Promossi ad applicati di seconda classe gli impiegati dell'Ufficio tecnico Luigi Cossutti e Lorenzo Bortoluzzi.

Confermate per un sessennio le maestre elementari M. Bruni, C. Danielis, A. Cosattini e C. Fior.

La seduta venne tolta alle 11.

### Per l'insegnamento industriale nell'Istituto tecnico

L'on. comm. Elio Morpurgo, presidente della Camera di Commercio ed Arti, ha diramato la seguente circolare:

La Giunta di vigilanza del R. Istituto tecnico di Udine, sopra mia proposta, considerato il notevole sviluppo che in questi ultimi anni raggiunsero le industrie in Friuli e la certezza di un ulteriore incremento, deliberò di studiare se non fosse da far rivivere la Sezione industriale dell'Istituto suddetto, intempestivamente soppressa nel 1876, dalla quale uscirono giovani che ora dirigono importanti industrie nel Regno e all'estero.

Prima di formulare concrete proposte, per le quali è stato chiesto il parere di questa Camera di Commercio, interessa di stabilire se sia opportuno che l'insegnamento suddetto tenda a formare veri direttori di stabilimenti o non piuttosto abili capi-tecnici, capi-officina e direttori di opifici pei quali non occorra una larga coltura, e perciò conviene conoscere se vi sia maggior bisogno degli uni o degli altri. Occorre anche stabilire se oltre alla meccanica l'insegnamento debba vertere su qualche altra industria, p. e. la tessile.

Io gradirò di conoscere in proposito l'avviso della S. V., prima di portare l'argomento alla discussione di questa Camera.

Vorrà pure la S. V., nella Sua risposta, riferirmi com'è costituito e con quali attribuzioni il personale del Suo stabilimento.

Con antecipati ringraziamenti e distinta considerazione.

Il presidente
MORPURGO

Il segretario
*G. Valentinis*

* *

Noi crediamo che la proposta di far rivivere la Sezione industriale presso il nostro Istituto tecnico, sarà accolta con pieno favore dall'intera cittadinanza.

### Congedo della classe 1880

Il quattordici corrente si cominceranno a licenziare, in attesa del congedo, i militari della classe 1880 ascritti con ferma di due anni, provenienti o rivedibili di una classe di leva.

**Nuove monete di Nichel.** Oggi cominciano ad essere messe in circolazione le monete di nichelio da 25 centesimi.

**Un valente schermitore di passaggio.** Abbiamo visto ieri di passaggio per la nostra città il distinto e conosciuto sig. Maestro Tagliapietra, direttore della Società schermistica Triestina.

## NOTIZIE AGRARIE

### Per impedire la germinazione delle piante

Quando le patate germogliano diventano nocive, perchè producono la solanina, alcaloide venefico. Per impedire questa germogliazione, basterà immergere le patate in acqua leggermente acidulata con acido solforico (tanto quanto una limonata) e tenervele due o tre giorni. Poi si fanno asciugare e si conservano sane quanto tempo si vuole. E' questo un mezzo sicuro, facile, economico ed innocuo.

(Dal *Raccoglitore*)

**Il capostazione traslocato a Padova.** La direzione delle ferrovie meridionali, Rete Adriatica, con un telegramma di venerdì disponeva il trasloco di questo capo stazione, sig. Edoardo Chapperon, a Padova.

Sabato stesso egli raggiunse la nuova destinazione.

**A domani.** Per assoluta mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani diverse cronache cittadine e provinciali.

### Un biglietto da 100 lire falso
#### La denunzia di un negoziante

Alla Banca di Udine venne sequestrato un biglietto da cento lire falso a certo Luigi Colautti, oste *alle Pietre* in via Superiore, il quale lo aveva presentato pel cambio. Egli dichiarò di averlo ricevuto dal negoziante in grani Antonio Quargnolo.

Sporta denunzia del fatto all'ufficio di P. S. si iniziarono le indagini e risultò vero quanto il Colautti aveva affermato. Dal canto suo il Quargnolo disse che sua madre aveva ritirato il biglietto falso dal negoziante Arnaldo Patriarca fu Giuseppe d'anni 44 di Tarcento.

Dalle ulteriori indagini della questura sarebbe risultato che il Patriarca giorni fa aveva tentato di spacciare quel biglietto alla Banca Cooperativa Udinese e che quel cassiere lo aveva avvertito dalla falsità del biglietto stesso.

Il Patriarca, visto a Udine sabato mattina, fu invitato a recarsi in questura e quindi interrogato dal cav. Piazzetta riconobbe suo il biglietto da L. 100.

A giustificazione il Patriarca dichiarò che il cassiere della Banca Cooperativa non lo avvertì con sicurezza della falsità del biglietto, tanto è vero che se lo avesse ritenuto falso, avrebbe dovuto tagliarlo.

Informatosi da un contadino ed assicurato che si trattava di moneta buona lo spese.

La P. S. visto che non si trattava di caso per cui era necessario l'arresto, rilasciò il Patriaca, ma lo denunziò all'autorità giudiziaria.

**I coscritti.** Oggi i giovani del distretto di Udine nati nel 1882, debbono presentarsi all'ufficio di leva in via Felice Cavallotti per l'estrazione del numero.

**Società Alpina Friulana.** Domenica e lunedì, 18 e 19 corr., avrà luogo il XX Convegno annuale della Società Alpina delle Giulie con salita del monte S. Simeone e pranzo a Gemona. Il programma dettagliato è esposto nella sede della S. A. F. e il custode è incaricato di ricevere le adesioni dei soci a tutto martedì 14 corr.

**Il procuratore del Re e il processo Chiopris.** Il cav. Merizzi P. M. nel processo contro Ferdinando Chiopris ha interposto appello contro la sentenza del Tribunale di Udine che assolveva l'imputato per non provata reità.

**Una nomina assai onorifica.** Il dott. E. Fileni, assistente presso la nostra Cattedra ambulante collegiale d'agricoltura, è stato nominato direttore delle Cattedre ambulanti della provincia di Roma.

Al distinto e studiosissimo uomo, cui non spiaccia il nome di collega, poichè con vero intelletto d'amore attendeva alla compilazione dell'ottimo periodico *L'Amico del Contadino* mandiamo assieme alle più sincere congratulazioni, un saluto affettuoso e cordiale.

**Buon esempio.** Si sa come con le acque di Salsomaggiore, uniche al mondo, si operino guarigioni miracolose. Ma che questa ridente cittadina dovesse essere invasa da stranieri di tutte le nazioni meravigliati delle constatate cure, certo non se lo aspettavano i salsesi. Lo previdero però dei capitalisti, i quali creando lo splendido Hotel Central Bagni, munito di tutto il comfort e quel che più vale, di tutte le cure in casa senza aumento di spesa, diedero prova di senno e di iniziativa, preparando un comodo grande per i forestieri e per gli italiani senza gravarne le borse; adornando Salso d'un magnifico fabbricato. Auguriamo buoni affari.

# Il suicidio di ieri sera
## UN NOTO INDUSTRIALE
### che si esplode tre revolverate
### e precipita in un tino

**L'impressionante notizia**

Una dolorosa notizia si è sparsa fulminea in città ieri sera prima delle otto.

Prima con sommesse parole di dubbio e poi con una desolante sicurezza, si diceva: Si è suicidato a S. Osvaldo, nella sua fabbrica, il signor Agostino Cella.

La tremenda notizia produsse in città la più profonda impressione di dolore in quanti conoscevano l'onesto e stimato industriale.

**Sul luogo**

Ci siamo subito recati sul luogo della tragedia a circa tre chilometri dalla città fuori Porta Grazzano.

Una pioggerella fine fine, assieme ad una brezza frizzante, metteva nelle ossa un brivido che disponeva l'animo tristemente al tragico spettacolo.

Giungemmo sul luogo e raccogliemmo i seguenti drammatici particolari:

Il sig. Agostino Cella fu veduto ieri sera a S. Osvaldo poco dopo le sei, e precisamente sul ponte della roggia che mette alla sua conceria di pellami, la quale è situata a poca distanza dallo stabilimento della Ditta Antonio Volpe.

Chiamò due bambine, certe Del Torre e consegnando loro venti centesimi per ciascuna, le pregò di andare in cerca del suo dipendente Giacomo Dusso, per avere la chiave che apre il cancello della fabbrica.

Entrato, il sig. Cella si recò da solo in una stanza destinata al lavoro delle pelli e vi si chiuse dentro a chiave.

**Come avvenne il suicidio**

Poco dopo, ripetute detonazioni destarono l'allarme nel vicinato ed il Dusso accorse coll'animo oppresso da un fatale presentimento. Penetrato nella stanza trovò il padrone che era caduto a capofitto in un tino e non dava più segni di vita. Uscì fuori a chiamar aiuto e accorse gente.

Da quanto si vedeva il sig. Cella era salito su di una di quelle volanti destinate ad agitare le pelli, dopo essersi legati al collo tre pesi decimali da cinque chilogrammi. Poi esplose tre colpi di rivoltella ed il suo peso inerte mise in moto la volante dalla quale precipitò, come dicemmo, nel tino sottostante.

Il Dusso prontamente estrasse dal tino il corpo del padrone e lo adagiò lì vicino. Poi di tutta corsa venne a Udine e giunse trafelato allo studio dell'on. Girardini, ove comunicò la tremenda notizia di cui fu subito dato avviso all'ufficio di P. S.

Partirono subito per S. Osvaldo gli assessori comunali avv. Driussi ed ing. Cudugnello, il maresciallo dei carabinieri a cavallo sig. Zearo con un milite e la guardia scelta Ferreri. Assieme agli assessori era anche l'avv. Maroè.

Il cadavere presentava un aspetto raccapricciante; un occhio era uscito dall'orbita, e macchie di sangue si notavano sul petto.

Il maresciallo, esaminata la rivoltella, riscontrò che precisamente tre colpi erano stati esplosi.

Il cadavere fu avvolto in un bianco lenzuolo e fu lasciato presso il tino in attesa dell'autorità giudiziaria.

**Una lettera al Sindaco**

Su d'un tavolo lì presso fu rinvenuta una chiave ed una lettera col seguente indirizzo: Al sig. Michele Perissini, Sindaco di Udine, Piazza Garibaldi. In margine alla busta era scritto a lapis: da consegnarsi al Sindaco di Udine.

In detta lettera fra altro il suicida chiede il funerale dei poveri e accenna alla chiave lasciata, che è quella di un armadio in cui si troveranno le sue carte e le sue ultime disposizioni.

**E la causa?**

Nulla ancora di preciso si sa sul movente che trasse il sig. Cella al passo disperato ma da quanto udimmo, pare trattisi di dissesti finanziari.

Si ricorderà certo la misera fine del di lui fratello Giambattista, il valoroso dei Mille chiamato da Garibaldi il *prode fra i prodi.* Anch'egli il 16 novembre 1879 si fece condurre in carrozza al Cimitero, e giunto in prossimità di quel recinto, si esplose un colpo di rivoltella.

Un altro fratello in condizioni finanziarie assai floride trovasi a Ruda.

Il fratellastro che era impiegato nella fabbrica di S. Osvaldo, giunse ieri sera colla triste notizia a Udine, ma fu da amici consigliato a non comunicarla alla infelice famiglia per evitarle una notte d'inferno.

Pietosamente si disse che un telegramma aveva chiamato il Cella a Venezia.

Immaginarsi la desolazione di quella sventurata famiglia quando questa mattina ebbe il tremendo annuncio!

Tempo fa il sig. Cella aveva tentato d'organizzare a Udine una società per azioni di negozianti in pellami per la concia speciale al cromo.

Aveva anzi indetto una riunione nella sede della società Negozianti ed industriali del Friuli, ma la seduta andò deserta.

Il Cella ieri non aveva dimostrato con alcun segno esteriore, il tremendo proposito che forse già covava nell'animo.

Al mezzogiorno fu in Duomo a prendere le figlie e poi alle due fu nella bottiglieria Parma, di cui era assiduo frequentatore, a prendere il vermouth. Quindi si recò come il solito a pranzo.

Verso le 5 partiva per S. Osvaldo.

* *

Ecco le generalità del defunto:

Cella Agostino fu Giorgio e Facci Anna, nato a Udine l'11 novembre 1842 di religione razionalista. Lascia la moglie, due figlie e un figlio.

Questa mattina si recò sul luogo un medico per la constatazione del decesso.

---

**Dipinti del 1500 nella chiesa di S. Antonio.** Da parecchio tempo si stanno eseguendo nell'artistica chiesetta di S. Antonio, annessa al palazzo arcivescovile, dei lavori di restauro.

Durante questi lavori vennero alla luce dei bellissimi affreschi che gli intenditori fanno risalire al 1500.

Alcuni artisti che si recarono ad esaminarli affermano trattarsi di affreschi di grande pregio artistico.

**Un artista udinese a Torino**

In una corrispondenza da Torino al *Veneto* leggiamo con compiacenza, che alla grande Esposizione internazionale di arte decorativa moderna inauguratasi colà sono molto ammirati «i ferri battuti del *Calligaris*, udinese». E ciò è tanto più importante per il fatto che le opere le quali vennero scartate dopo essere state già portate nelle gallerie, e perciò dopo un primo esame o nello studio o sulla fotografia, salgano al 63 per cento.

## Avviso alle Signore

La ditta Antonio Martire di Padova avverte le rispettabili Signore che dal 7 a tutto 12 corrente la Signorina Olimpia Capraro, ex direttrice della casa Zuchermann di Padova, tiene esposto un ricchissimo assortimento di cappelli e confezioni secondo le più recenti novità di Parigi e Berlino. Nella certezza d'essere onorata da numerose gentili visitatrici, vivamente ringrazia.

L'esposizione ha luogo all'Albergo d'Italia dalle ore 9 alle 12, dalle 14 alle 18.

**Cadde giuocando alle boccie.** Ieri nel pomeriggio il sig. Angelo Novelletto, che ha negozio di pellami in Mercatovecchio, mentre giuocava alle boccie assieme ad alcuni amici nel cortile dell'osteria alla *Cargnella*, fuori porta Gemona, scivolò e cadde ferendosi alla faccia.

Fu accompagnato alla farmacia Fabris in Mercatovecchio, ove non gli venne riscontrata che una leggera escoriazione al volto.

Auguriamo all'egregio sig. Novelletto una pronta guarigione.

**Un ubbriaco che tenta suicidarsi.** Sabato sera il noto Marcellino Bernardino facchino di Udine si trovava nell'osteria di Amadio Gottardo in via Paolo Sarpi. Dopo aver alquanto gridato e questionato, ad un tratto estrasse un accuminato coltello e dicendo: *E ie ore di finile, uei copami*, si inferse due coltellate al lato sinistro del torace.

Così ferito, grondante sangue, cadde a terra ed alcuni astanti lo soccorsero, mentre chiamarono le guardie di città.

Queste accorse trasportarono il Bernardino all'Ospitale, ove fu accolto d'urgenza e medicato.

Ieri mattina svegliatosi si alzò dal letto e dicendo di esser guarito volle uscire.

Al alcuni infermi disse che voleva andare a suicidarsi.

**Ferimento in rissa.** La scorsa notte alle ore 23 andò a farsi medicare all'ospitale certo Vittorio Miani, d'anni 24, fu Girolamo, di Palmanova, fornaciaio, per una lesione riportata in rissa.

La lesione venne causata da morsicatura in corrispondenza al sopraciglio sinistro, e dichiarato guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.



# NOTE SPORTIVE

**Lawn Tennis.**

**Le gare di ieri e di ier l'altro a Udine**

furono guastate del tutto dal tempo pessimo. Si potè giuocare soltanto un paio d'ore nei due pomeriggi e finire l'unica *gara uomini doppia* nella quale la coppia Asquini-Trevisan riportò il I. e la coppia Braida-Schuster il II. premio. Della *gara singolare uomini* rimane soltanto la finale fra Schuster e Trevisan, che verrà disputata probabilmente oggi.

Le altre gare sono rimandate a tempo indeterminato.

**Ciclismo.**

**Major Taylor inizia i suoi trionfi**

Venerdì passato, al velodromo di Buffalo, il celebre corridore negro Mayor Taylor, americano, campione mondiale del 1901, si trovò per la prima volta in corsa, ed ebbe campo di mostrare una forma impressionante e uno stile splendido. Vincitore nelle semifinali contro avversari fortissimi, battè nella finale il tedesco *Ruth* e l'inglese *Jenkins* senza nemmeno impegnarsi a fondo e iniziando, così la serie dei trionfi che gli arrideranno anche nel 1902.

*A. d. T.*

# CRONACA GIUDIZIARIA

**IN TRIBUNALE**

## I FATTI DI TRICESIMO

Questa mattina è cominciato il processo in confronto di Feruglio Ugo di G. B. d'anni 23, Feruglio Antonio di G. B. d'anni 25, Sileni Luigi di Ernesto d'anni 31, Zilli Giovanni di Domenico d'anni 32, Feruglio Angelo di Angelo d'anni 36 e De Luca Antonio di Giovanni d'anni 30.

I primi quattro di Feletto Umberto sono difesi dagli avv. Levi e Franceschinis, il De Luca di Treppo Grande è difeso dall'avv. Umberto Caratti. Il Feruglio Angelo è all'estero e si procede in di lui confronto in contumacia.

I danneggiati, Boschetti si sono costituiti P. C. coll'avv. Driussi.

Presiede l'avv. Del Monte assistito dai giudici Contin e Bacchetti.

Funge da P. M. l'avv. Tescari sostituto procuratore del Re.

Gli imputati sono detenuti e imputati tutti meno il De Luca, di istigazione a delinquere, di danneggiamenti e di lesioni commessi il 3 marzo a Tricesimo.

Il De Luca di Treppo Grande, che è difeso dall'avv. Caratti, non prese parte ai fatti disgustosi ma, arrestato più tardi al Caffè, e messo assieme agli altri detenuti, fu imputato di danneggiamenti avvenuti in camera di sicurezza.

Contro di lui i Boschetti non si sono costituiti P. C.

L'avv. Levi chiede il rinvio della causa nel termine dei 10 giorni, perchè su 12 testi di difesa sette sono all'estero, qualora non si ammettano i testi prodotti dalla difesa malgrado non sieno citati in termine.

La P. C. non si oppone ed il P. M. si rimette nel Tribunale se crede di assumere detti testi.

Il Tribunale ammette i due testi.

Si procede all'interrogatorio degli imputati.

---

## Stato Civile

Bollettino settim. dal 4 al 10 maggio 1902

NASCITE

Nati vivi maschi 9 femmine 8
» morti » 1 » —
» esposti » 1 » —
Totale N. 19

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giuseppe Cressatti fabbro con Clementina Chiaruttini operaia — Pietro Chiarandini fabbro con Maria Casarsa casalinga — Dante Chistofoli facchino con Santina Adami contadina — Eugenio Venuti impiegato con Emilia Dollenz casalinga — Domenico Miani marinaio con Enrica Vallo sarta — Basilio Cossio fabbro con Elisabetta Dellore sarta — Angelo Mezzavilla manovratore ferroviario con Ruffina Nazzi serva — Alessandro Cainero commerciante con Anna Ivancich sarta — Antonio Mauro falegname con Aida Faccini casalinga — Silvio Degano operaio con Desolata Nardone casalinga — Ernesto Banzola impiegato privato con Luigia Bortolotti casalinga.

MATRIMONI

Italico Palmano fabbro con Maria Bertossi tessitrice — Amadio Rigo fonditore con Margherita Baratto casalinga — dott. Giovanni Ferrari medico-chirurgo con Elisabetta Fior agiata — Giovanni Gismano fornaio con Maria Turchetti casalinga — avv. Guido Caccianiga giudice di Tribunale con contessina Giuditta Romano agiata — Oscar Gantes impiegato privato con Ada Bertuzzi agiata — Giulio Berti impieg. ferrov. con Virginia Dirtoni civile.

MORTI A DOMICILIO

Iolanda Morandi di Emilio di mesi 10 — Luigia De Monte di Vittorio di mesi 11 — Maria Minotti di Giovanni di giorni 17 — Ester Potracin di Domenico di anni 3 e mesi 8 — Giacomo Marini fu Bartolomeo d'anni 38 professore ginnasiale — Appolonia Rubbazzer fu Francesco di anni 12 scolara — Libera Biasone di Pietro di mesi 7 — Desdemona Raffaelli di Alberto di anni 1 e mesi 5 — Irma Della Ricca di Santo di anni 2 e mesi 4 — Alice Bassi di Francesco-Giovanni di anni 3 e mesi 3 — Giuseppina Cozzi di Giuseppe di mesi 1 e giorni 15 — Benvenuta Bledigh-Narduzzi fu Giovanni d'anni 41 casalinga — Maria Fattori di Ferdinando di anni 1 mesi 1 — Luigia Stabile-Colavizza fu Antonio d'anni 62 casalinga — Edoardo Berti di anni 5 e mesi 6 — Roma Beltrame di Giovanni d'anni 2 e mesi 2 — Maria Gondolo-Iacuzzi d'anni 76 casalinga — Gio. Batta Fabris fu Bernardo d'anni 63 agente di negozio.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Antonio Gervasutti fu Francesco d'anni 51 bracciante — Gio. Batta Biasoni fu Giovanni d'anni 66 muratore — Giorgio Zilli fu Pietro d'anni 48 agricoltore — Luigi De Zorzi fu Paolo d'anni 53 bracciante — Giovanni Agosti fu Luigi di anni 51 calzolaio — Giuseppe Martinis fu Pasquale d'anni 61 macellaio — Giovanni d'Antonij fu Daniele d'anni 59 bracciante.

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Girolamo Reldo fu Francesco d'anni 79 calzolaio.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Benedetto Ceralti di mesi 2.

Totale N. 27

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

---

# IL DISASTRO DELLA MARTINICA
## Lo sterminio e la desolazione
**in tutta l'isola**

*Parigi 11.* — Si ha da New York: Un ufficiale della *Roraima* ha fatto il seguente racconto circa la catastrofe di Saint-Pierre: Giovedì alle 6 1[2 del mattino improvvisamente, senza che nulla lo facesse prevedere, una specie di uragano di fuoco, fango ed acqua bollente si scatenò sulla città, sul porto e sulla rada.

Diciotto navi erano ancorate nel porto e tutte, eccetto la *Roraima*, colarono a fondo.

Nello stesso momento tutte le case sulla spiaggia vennero sepolte sotto la cenere e la lava.

Un ufficiale inviato a fare ricognizioni non ha potuto entrare in città, nondimeno è riuscito a vedere che le strade erano piene di cadaveri ammucchiati.

* *

Il ministro della marina ha ricevuto un telegramma da Fort-de-France addì 10 maggio, del comandante il *Suchet*, dicente essere giunto a Fort-de-France con viveri. Passando presso Saint-Pierre constatò che l'incendio continua.

Il vulcano lancia ancora ceneri, ma con minore intensità.

Secondo altro telegramma da Fort-de-France addì 10 maggio (pomeriggio) il terremoto è cessato, ma l'eruzione vulcanica continua.

Una pioggia di fango bollente cadde tutta la notte in tutta l'isola causando enormi danni. Quando si avranno notizie più complete bisognerà indubbiamente registrare un gran numero di morti in tutti i punti della Martinica.

*Fort-de-France 11.* — Il battello *Pouyer Quertier*, appartenente alla Compagnia francese dei cavi telegrafici, è giunto qui con 445 superstiti della catastrofe ed è ripartito immediatamente per Saint-Pierre e dintorni per raccogliere altri superstiti.

**I soccorsi dell'Italia**

Il ministro della marina intanto dispose che la nave *Calabria*, attualmente in viaggio per Cuba, faccia rotta per Saint-Pierre per apportarvi i più urgenti soccorsi del caso.

E' probabile che oggi la Camera prenda una deliberazione associantesi al lutto della Francia.

**L'eruzione a S. Vincenzo**

*Londra 11.* — Si ha da New York: Un dispaccio da S. Vincenzo dice che l'eruzione del Soufriere è incominciata al mattino e durò due giorni accompagnata da violenti colpi di tuono e colonne di fumo sempre più fitte.

Vi sono 30 vittime e danni enormi.

Vi fu dapprima come una pioggia di scorie su tutta la spiaggia che cagionò grandi danni. Vi sono due piedi di polvere nelle vie.

Nel distretto di Georgetown vi furono violenti scosse di terremotto.

L'oscurità ha regnato dalle quattro del mattino fino a mezzanotte. Oggi il cielo si è rischiarato.

## Elezioni politiche

Ecco il risultato dell'elezione di un deputato seguita ieri a Milano:

Inscritti 7302, votanti 2943; Mangiagalli voti 1769, Filipetti 806, Calcagno 249.

* *

Nel collegio di Soresina (Cremona) si ha finora il risultato di 21 sezioni sopra 29;

Inscritti 5297, votanti 2773; Caldara Emilio 1301; Pavia Angelo 1274; schede bianche, nulle, contestate e disperse 198.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.40 | 8.57 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.05 | 11.52 | O. 5.10 | 10.07 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.35 | 15.25 |
| O. 13.20 | 18.16 | D. 14.10 | 17.— |
| O. 17.30 | 22.28 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.23 | 23.05 | M. 23.35 | 4.40 |
| *da Udine* | *a Ponteb.* | *da Ponteb.* | *a Udine* |
| O. 6.02 | 8.55 | O. 4.50 | 7.38 |
| D. 7.58 | 9.55 | D. 9.28 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.39 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.10 | 19.10 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.45 | D. 18.39 | 20.05 |
| *da Casarsa* | *a Portog* | *da Portog.* | *a Casarsa* |
| A. 9.10 | 9.48 | O. 8.— | 8.45 |
| O. 14.31 | 15.16 | O. 13.21 | 14.05 |
| O. 18.37 | 19.20 | O. 20.11 | 20.50 |
| *da Udine* | *a Cividale* | *da Cividale* | *a Udine* |
| M. 10.12 | 10.39 | M. 6.55 | 7.25 |
| M. 11.40 | 12.07 | M. 10.53 | 11.16 |
| M. 16.05 | 16.37 | M. 12.35 | 13.6 |
| M. 21.23 | 21.50 | M. 17.45 | 17.46 |

| *da Udine* | *a Trieste* | *da Trieste* | *a Udine* |
|---|---|---|---|
| O. 5.30 | 8.45 | (daCormons) | 7.32 |
| D. 8.— | 10.40 | A. 8.25 | 11.10 |
| M. 15.42 | 19.45 | M. 9.— | 12.55 |
| O. 17.25 | 20.30 | O. 16.35 / D. 17.30 | 20.— |
| *da Casarsa* | *a Spilim.* | *da Spilim.* | *a Casarsa* |
| O. 9.11 | 9.55 | O. 8.05 | 8.43 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| Udine | S. Giorgio | Trieste | Trieste | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.35 | D. 8.35 | 10.40 | D. 6.20 | M. 9.05 | 9.53 |
| M. 13.16 | O. 14.15 | 19.45 | M. 12.30 | M. 20.30 | 15.50 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 22.15 | D. 17.30 | M. 19.04 | 21.16 |

| Udine | S. Giorgio | Venezia | Venezia | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.35 | D. 8.35 | 10.45 | D. 7.— | M. 8.57 | 9.53 |
| M. 13.16 | M. 14.15 | 18.30 | M. 10.20 | M. 14.14 | 15.50 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 21.30 | D. 18.25 | M. 20.24 | 21.16 |

### Orario della Tramvia a Vapore

| Partenze da Udine R.A. | S.T | Arrivi a S. Daniele | Partenze da S. Daniele | Arrivi a Udine S.T. | R.A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.— | 8.15 | 9.40 | 6.55 | 8.10 | 8.32 |
| 11.20 | 11.40 | 13.— | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.15 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 18.— | 18.25 | 19.45 | 18.10 | 19.25 | —.— |



Udine 1892 — Tipografia G. B. Doretti